

Saputo ieri per lusinghiera, sebbene non ancora ufficiale, dichiarazione del Comandante la 38^a Divisione, dal quale io dipendo quale Comandante del Sottosettore Occidentale del Campo Trincerato, che nelle proposte di ricompense io avevo avuto una misura di giudizio forse un po' restrittiva, che l'opera della Cavalleria e del Comandante Tenente Colonnello CASTELLI era stata senza riserva apprezzata; avuta la prova che ad una mia proposta di breve licenza-premio al Sottotenente PITTALUGA era stato con commovente premura telefonicamente risposto in modo affermativo, ho creduto di non aver ragione di temere che il mio giudizio si differenziasse da quello dei Superiori dai quali dipendo.

Sono perciò lieto di segnalare a cotesto Comando Generale che quale Comandante di Sottosettore

- a) - aggiungerò altre proposte di encomio per ufficiali subalterni
- b) - che in quest'ultima operazione di maggior mole, come nelle piccole precedenti (guerra di partigiani), come pel concorso operoso e fattivo ai lavori di rafforzamento del Campo Trincerato, l'opera della Cavalleria pare abbia completamente corrisposto a quanto si aspettava dall'Arma.

Di fatti le frequenti ricognizioni di pattuglie iniziate da volontari e in ultimo, per le molte infezioni malariche, compiute a turno ordinario, hanno dimostrato che l'ardire, l'audacia e l'intelligente fattività ad esse richieste non sono mancate, poichè soddisfecero pienamente i Comandi Superiori che queste pattuglie costantemente elogiaron.

Passavano di notte, spesso tragnettando, sulla destra

2007 R
19



Reggimento Cavalleggeri Catania (22°)

N. 20 op.

Risposta

OGGETTO Relazione sull'impiego di reparti di Cavalleria.

Annesse N. I Al COMANDO GENERALE ARMA DI CAVALLERIA

ZONA DI GUERRA

In analogia a quanto è richiesto dal foglio di contesto Comando Generale n. 445 P.R.I. in data 19 Gennaio 1916 all'oggetto " RELAZIONE STORICA SULL'IMPIEGO DEI REPARTI CAVALLERIA DURANTE LA GUERRA " trasmetto copia del rapporto che il Tenente Colonnello CASTELLI Cav. Paolo ha inviato secondo le vigenti prescrizioni al Comando del 16° Fanteria, agli ordini del quale operò la notte sul 4 e 11 4 settembre a.c. contro il nemico trincerato sulle estreme pendici occidentali della Malakstra.

Il ritardo nello invio delle presenti informazioni fu determinato dalla considerazione che fino a ieri io non seppe se il mio giudizio in merito alla cooperazione della Cavalleria, al concorso e al contegno di tutti, dal Comandante Tenente Colonnello CASTELLI, ai reparti, alle pattuglie, ai singoli fosse condiviso dalle Superiori Autorità.

1916/9/9

Perciò, fatto rapidamente appiedare due squadroni (uno Lodi e uno Catania) con vivo fuoco di moschetteria battei i trinceramenti della valle di Stulas. Il fuoco nemico, in risposta al nostro, diede modo di accertare la linea dei loro forti trinceramenti muniti di piazzole per mitragliatrici, a metà costa dei monti Quota 72 (Stulas) e Quota 166 (nord di Jora).

Continuai l'azione di fuoco contro l'ala destra nemica fino all'ordine ricevuto di ripiegamento.

Prima di iniziare il ripiegamento feci dar fuoco al bosco. Il vasto incendio provocò molto fumo che valse a proteggere dalla vista e dal cannone nemico, il ripiegamento di tutta la colonna delle 3 armi, che si effettuò senza perdita alcuna.

Perdite durante l'azione: UOMINI -nessuno: CAVALLI due colpiti da pallottole di fucile.

Proposi per l'encomio del Comandante la Divisione il Sottotenente PITTALUGA Sig. Umberto perchè:

" Con calma risoluta e molto ardire attraversando col plotone al galoppo il terreno scoperto antistante ai trinceramenti nemici, di cui poteva esattamente determinare ubicazione e forza occupante, veniva accolto a 50 passi da quelli, con improvvisa violenta raffica di fucileria e da questa, compiuto il mandato, sapeva velocemente sottrarsi, subendo la perdita di due soli cavalli.

"Già altre volte distintosi col partecipare volontario ad ardite e faticose ricognizioni di pattuglie verso la Malakstra intelligentemente ed abilmente compiute."

Segnalo altresì il valido ed intelligente concorso alla buona riuscita dell'operazione della Cavalleria del Tenente CONVERSO Sig. Angelo che seppe fare da ottima guida alla colonna, specie durante la marcia notturna per accedere al bosco di Fjereza, in una notte molto buia e come disse, in terreno sconosciuto e molto intricato. Il detto Tenente già altre volte Comandante (perchè volontariamente offertosi) di pattuglie sulla destra della Vojusa, con ardire ed intelligenza, aveva saputo brillantemente assolvere i vari e difficili mandati a lui assegnati.

IL COMANDANTE LA CAVALLERIA
TENENTE COLONNELLO
f.° Castelli

P. C. C.
SOTTOTENENTE MAGGIORE



[Handwritten signature]

REGGIMENTO CAVALLEGGIERI DI CATANIA
-22°-

II Settembre 1916

AZIONE DELLA CAVALLERIA NELLA GIORNATA DEL 4 SETTEMBRE

1916 IN ALBANIA

o==o==o

Come da ordine del Comando della 38^a Divisione il giorno 4 settembre si attaccò le posizioni nemiche della Malakstra (nord di Valona sulla bassa Vojusa).

Oltre la Fanteria e l'Artiglieria prese parte a detta azione un gruppo di 4 squadroni di Cavalleria (due Lodi e due Catania) agli ordini del sottoscritto.

Nella notte sopra il 4 ed alle ore 23 la cavalleria si trovò ammassata sulla sinistra della Vojusa all'altezza del Ponte di barche di Cifliss-Idrick. Alle 23,30 coi cavalli a mano effettuò il passaggio del fiume, dopo il quale lo squadrone Sardo (N.F.) venne messo a disposizione del Comando del 1° Battaglione del 16° Regg.° Fanteria.

Il gruppo (4° e 5° squadrone Cavalleggeri Catania e 6° squadrone Cavalleggeri Lodi), con lenta e faticosa marcia (notte senza luna e oscurissima, in terreno nemico, privo di strade e coperto da folta e disordinata vegetazione, in parte palustre) percorrendo la destra della Vojusa verso le ore 2 giunse al bosco di Fjereza dove all'adiaccio pernottò. All'alba del 4 ripresi la marcia e mi portai al bosco di Bazova, sito alla estrema sinistra del nostro fronte. Verso le ore 8, intuendo dal rombo del cannone e dal fuoco delle mitragliatrici che l'azione era ormai vivamente e su tutto il fronte impegnata, decisi di effettuare per la valle di Stulas l'aggiramento della principale posizione nemica Saban - Samar, a cavallo della strada Cifliss-Idrick-Fjeri. Inviai perciò in perlustrazione un plotone di Cavalleggeri di Catania agli ordini del Sottotenente PITTALUGA. Questo plotone, prima ancora di giungere all'entrata della valle, accolto da nutrito fuoco di fucileria della fanteria nemica fortemente trincerata sulle pendici di Quota 166 e di Quota 72, dovette ripiegare. In conseguenza rinunciai all'azione divisata. Decisi allora di ritentare l'aggiramento spingendomi più a nord per Pojani, malgrado sapessi che dalle posizioni già descritte il nemico poteva battere agevolmente il ristretto terreno interposto tra le falde dei monti e la Laguna di Soli. Stavo dando gli ordini per l'attuazione di questo movimento, allorchè dalla pattuglia ufficiale (Sottotenente PANSOYA DI BORIO) da me inviata pel collegamento col 3° Battaglione di Fanteria, sulla mia destra, venni a conoscenza che il detto Battaglione era fortemente impegnato contro forze in posizioni saldamente e tenacemente tenute.

Per alleggerire la forte pressione nemica sul predetto Battaglione, rinunciai al progettato aggiramento e decisi invece di concorrere all'azione generale attaccando l'ala destra del nemico.

[Handwritten mark]

204° REGGIMENTO FANTERIA

COMANDO

14 Settembre 1916.

OGGETTO: Circa drappello Cavalleggeri che prese parte alla operazione nel
1° Himara.

COMANDO DEL REGG. CAVALLEGGERI DI CATANIA (22°)

ZONA DI GUERRA A.

Mi è oltremodo grato esprimere a codesto comando il mio vivo compiacimento per l'opera attiva, zelante e intelligente compiuta dal tenente sig. MURICCHIO e dai sottotenenti OSTORERO e D'AGOSTINO nello scorcio di tempo che furono alla mia dipendenza durante l'operazione testè svoltasi nella Himara.

Essi si dimostrarono ottimi ufficiali sotto tutti gli aspetti e seppero superare; quali comandanti delle pattuglie ufficiali spinte avanti alle colonne operanti, assai arditamente le non comuni difficoltà del terreno in cui si svolsero le operazioni.

Incaricati di disimpegnare speciali servizi di perlustrazione li compirono sempre assai intelligentemente, si da meritarsi lode e la mia piena soddisfazione.

L'encomio agli ufficiali non deve andare disgiunto a una calda parola di lode per i baldi cavalleggeri componenti il drappello che furono esempio ammirevole di resistenza alle fatiche, di buona volontà, di perizia ed abilità nel disimpegno delle mansioni speciali dell'Arma in intelligente cooperazione all'opera della fanteria.

Son lieto di riportare qui appresso lo stralcio ad essi riferentesi della mia relazione sull'operazione, fatta al comando della Brigata Tamaro:

" Circa le pattuglie di cavalleria, la mia parola è insufficiente per elogiare e gli ufficiali e i cavalleggeri che della montagna sembrava

..//..//..//

della Vojusa. Con marce faticose, fra l'andirivieni del terreno intricatissimo, alcune volte di 40 chilometri, si avvicinavano nelle tenebre alle pendici della Malakastra e in terreno nemico si trattenevano per molte ore, fino ai pomeriggi avanzati, sorprendendo le " Feldwachen " austriache, scambiando fucilate, spesso fuggendole, riuscendo a fare sgombrare dal nemico il piano tra la Vojusa e la Malakastra.

Eseguirono così il compito che era stato loro affidato di tenere il nemico costantemente sul chi vive, di stancarlo con lo stillicidio continuo di successive piccole operazioni, di controllare le informazioni dei disertori austriaci, di fornire ai Comandi le notizie che venivano richieste sulla ubicazione dei lavori e dell'occupazione del nemico.

E' forse superfluo che a codesto Comando Generale, che perfettamente lo conosce, io aggiunga che il Ten. Col. Cav. CASTELLI, dalle modeste esteriorità appariscenti, ha dato anche in questa occasione prova di alta e robusta coscienza e conoscenza del proprio dovere intelligentemente e risolutamente impiegando, con sagacia ed ardire, il gruppo ai suoi ordini.

IL COLONNELLO
COMANDANTE DEL REGGIMENTO

Felippini

11 Settembre 1916

AZIONE DELLA CAVALLERIA NELLA GIORNATA DEL 4 SETTEMBRE
1916 IN ALBANIA

1916 - ~~Vojussa~~
Stulas

=====
 Come da ordine del Comando della 38° Divisione il giorno 4 Settembre si attaccò le posizioni nemiche della Malakstra (Nord di Valona sulla bassa vojussa)

Oltre la fanteria e l'Artiglieria prese parte a detta azione un gruppo di 4 Squadroni di cavalleria (due lodi, dei quali uno Squadrono Sardo (N.F.) e due Catania) agli ordini del sottoscritto.

Nella notte sopra il 4 ed alle ore 23 la cavalleria si trovò ammassata sulla sinistra della vojussa all'altezza del ponte di Parene di Ciriliss-Idrick. Alle 23,30 coi cavalli a mano eriettuò il passaggio del fiume, dopo il quale lo Squadrono Sardo (N.F.) venne messo a disposizione del Comando del 1° Battaglione del 16° Reggimento fanteria.

Il Gruppo (4° e 5° Squadrono Cavalleggieri di Catania e 6° Squadrono Cavalleggieri Lodi), con lenta e faticosa marcia (notte senza luna e oscurissima, in terreno nemico, privo di strade e coperte da folta e disordinata vegetazione, in parte palustre) percorrendo la destra della vojussa verso le ore 2 giunse al bosco di Fjereza dove all'adiaccio pernottò. All'alba del 4 ripresi la marcia e mi portai al bosco di Bazova, sito alla estrema sinistra del nostro fronte. Verso le ore 8, intuendo dal rombo del cannone e dal fuoco delle mitragliatrici che l'azione era ormai vivamente e su tutto il fronte impegnata, decisi di eriettuare per la vallata di Stulas l'aggiramento della principale posizione nemica Sapan - Samar, a cavallo della strada Ciriliss - Idrick - Fjeri. Inviai perciò in perlustrazione un plotone cavalleggieri di Catania agli ordini del sottotenente PITTA=LUGA. Questo plotone prima ancora di giungere all'entrata della valle, accolto da nutrito fuoco di fucileria della fanteria nemica, rotteamente trincerata sulle pendici di quota 166 e quota 72, dovette ripiegare. In conseguenza rinunciai all'azione divisa. Decisi allora di ritentare l'aggiramento spingendomi, più a nord per Pejan, malgrado sapessi che dalle posizioni già descritte il nemico poteva battere agevolmente il ristretto terreno interposto tra le falde dei monti e la laguna di Soti. Stavo dando gli ordini per l'attuazione di questo movimento, allorchè dalla pattuglia Ufficiale (Sottotenente PANSOJA DI BORIO) da me inviata per collegamento col 3° Battaglione di fanteria, sulla mia destra, venni a conoscenza che il detto Battaglione era fortemente impegnato contro forze in posizioni saldamente e tenacemente tenute. Per alleggerire la forte pressione nemica sul predetto battaglione, rinunciai al progettato aggiramento e decisi invece di concorrere all'azione generale attaccando l'ala destra del nemico.

avesse fatto pianura da pertutto passando, percorrendo lunghi tratti a piedi, tirandosi dietro a mano i cavalli nei tratti più aspri, nulla invidiando alla più allenata fanteria.

Sarei grato a codesto comando se volesse rendersi interprete di quanto sopra, presso Ufficiali e truppa già alla mia dipendenza tattica.

IL COLONNELLO
Comandante del reggimento
f° ROSSI

=====
 Il sottoscritto, in esecuzione dell'ordine del Comando della 38° Divisione, ha preso parte all'azione del 4 Settembre 1916, in qualità di comandante del Gruppo di Cavalleria, con il 4° e 5° Squadrono di Catania e il 6° Squadrono di Lodi. L'azione si svolse nella vallata di Stulas, dove il Gruppo, dopo aver superato il fiume Vojussa, si accampò nel bosco di Fjereza. Il 5 Settembre, alle ore 8, il Gruppo riprese la marcia verso il bosco di Bazova, dove si accampò. In seguito, il Gruppo si accampò nella vallata di Stulas, dove si svolse l'azione principale. Il Gruppo, in esecuzione dell'ordine del Comando, si accampò nella vallata di Stulas, dove si svolse l'azione principale. Il Gruppo, in esecuzione dell'ordine del Comando, si accampò nella vallata di Stulas, dove si svolse l'azione principale.

32678
11
REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI CATANIA 22°
COMANDO

il 25 Ottobre 1917

Risposta al
delli
Divisione
Alligati N.

R.P.
/

N. 1700 di Protocollo R.

OGGETTO *Informazioni*

Al Comando Generale dell'Arma di Cavalleria

Zona di Guerra

Facendo seguito al foglio N° 1630 in data 20 settembre si informa questo Comando che nessun avvenimento degno di nota ha alterato la fisionomia della situazione militare nella zona della bassa Vojussa. Conseguentemente i reparti del reggimento non ebbero da svolgere alcuna azione all'infuori del consueto servizio di vigilanza al quale hanno partecipato prima due, quindi uno squadrone montato. Al 1° di Ottobre il 5° e 3° squadrone hanno sostituito rispettivamente il 2° ed il 6° a Conac-Suka e Poro. Il 13 Ottobre il 4° squadrone non avendo più avuto nei suoi quadrupedi alcun caso sospetto di morva è rientrato a Lerkovina. Il 14 dello stesso mese essendo cadute abbondanti piogge il 3° squadrone da Poro è rientrato esso pure a Lerkovina. Il 5° è stato mantenuto a Conac-Suka per volere del Comando della 38ª Divisione scòbene il terreno circostante sia già in gran parte allagato. Nell'ultima decade di Settembre le condizioni sanitarie degli uomini sono ancora peggiorate in modo speciale

perciò, fatto rapidamente appiedare due Squadroni (uno Iodi e uno Catania) con vivo fuoco di moschetteria battere i trinceramenti della valle di Stuias. Il fuoco nemico in risposta al nostro, diede modo di accertare la linea dei loro forti trinceramenti muniti di piazzaforte per mitragliatrici a meta costa dei monti quota 72 (Stuias) e quota 166 (nord di Jora).

Continuai l'azione di fuoco contro l'ala destra nemica inno all'ordine ricevuto di ripiegamento.

Prima di iniziare il ripiegamento feci dar fuoco al bosco. Il vasto incendio provocò molto fumo che valse a proteggere dalla vista e dal cannone nemico, il ripiegamento di tutta la colonna alle 3 armi, che si effettuò senza perdita alcuna.

Perdite durante l'azione: UOMINI - Nessuno: CAVALLI, due colpiti da pallottole di fucile.

Proposi per l'encómio del Comandante la Divisione il sottotenente PITTALUCA Sig. Umberto perché:

"Con calma risoluta e molto ardire attraversando col plotone al galoppo il terreno scoperto antistante ai trinceramenti nemici, al cui poteva esattamente determinare ubicazione e forza occupante, veniva accolto a 50 passi da quelli, con improvvisa violenta raffica di fucileria e da questa, compiuto il mandato, sapeva velocemente sottrarsi, subendo la perdita di due soli cavalli.

"Già altre volte distintosi per partecipare volontario ad ardite e faticose ricognizioni di pattuglie verso la Maskastra intelligentemente ed abilmente compiute."

Segnalo altresì il valido ed intelligente concorso alla buona riuscita dell'operazione della cavalleria il tenente CONVERSO Sig. Angelo che seppe fare ottima guida alla colonna, specie durante l'armata notturna per accedere al bosco di Pjezeza, in una notte molto buia e come disse, in terreno sconosciuto e molto intricato. Il detto Tenente già altre volte Comandante (perché volontariamente offertosi) di pattuglie sulla destra della Vajussa, con ardore ed intelligenza, aveva saputo brillantemente assolvere i vari e difficili mandati da lui assegnati.

IL COMANDANTE DELLA CAVALLERIA
TENENTE COLONNELLO
F° Castelli



IL COLONNELLO
COMANDANTE DEL REGGIMENTO

Pittaluca

Zona di Guerra N. 16. 22 Ottobre 1916

Oggetto: - Relazione sanitaria mensile -

Al Comando del Reggimento Cavallieri
di CataniaZona di Guerra N. 16.

Nel mese di ottobre le condizioni sanitarie del Reggimento, già pessime, sono divenute veramente impressionanti per le rovine sempre maggiori che l'infezione malarica ha prodotta nella salute della massima parte dei militari di questo Corpo. -

Ben pochi dei militari che ne facevano parte quando il reggimento diciotto mesi fa giunse in questa zona malaricissima dell'Albania sono ancora attualmente presenti, perchè la massima parte si infettò già nel 1916 di forma così grave di malaria da dover essere rapidamente rimpatriata. Di quelli ancora rimasti si può affermare che quasi nessuno passa una intera settimana senza avere almeno un accesso di febbre e negli altri giorni sono tutti così deboli ed anemici da non poter fare un servizio appena faticoso senza recidivare il giorno dopo.

I complementi avuti da qualche mese, appartenenti alle classi giovani del 1896 e 1897, in tre mesi hanno contratta con grave forma di infezione da essere in condizioni peggiori di quelli malarici da più antica data, ma con organismo relativamente più resistente. Ciò si è verificato nonostante rigorosa profilassi e pronta ed intensa cura chimica. -

Altri militari, e sono probabilmente quelli che hanno largamente contribuito a diffondere l'epidemia fra i compagni perchè sicuramente semitunari: contrassero già dal 1915 infezione malarica nelle pianure del Basso Ionio. Altri già rimpatriati per malaria dall'Albania nel 1916, vi furono nuovamente rinviiati dal Deposito del Reggimento. Tutti costoro hanno milre gigantesche, profonda anemia e quei brevi, piccoli, frequenti accessi di

nel 2° e nel 6° Squadrone. Si trasmette a tale proposito, affinché codesto Comando Generale possa prenderne conoscenza, copia del rapporto indirizzato dal Capitano medico direttore del servizio sanitario del reggimento all'Ufficio di Sanità della 38ª Divisione. In questi ultimi tempi a dire il vero la situazione tende a migliorare alquanto. Data la scarsa probabilità di sollecito arrivo di complementi furono fatte pratiche perchè fosse versato nei squadroni montati parte almeno del personale di truppa dei squadroni capipiedati, ma esse non approdarono ad alcun risultato.

Le condizioni dei quadrupedi non è certamente migliorata ma malgrado il cattivo tempo e la insufficienza di cure derivanti dalla scarsità di personale essa si mantiene presso che stazionaria. -

Durante il periodo trascorso il Reggimento è rimasto privo di due Ufficiali Superiori trasferiti in fanteria e tre capitani. Dei due maggiori nuovi assegnati è giunto il maggiore Carrioni. Del Capitano Segre questo Comando non ha ancora avuto alcuna notizia.



IL COLONNELLO

Direttore del Servizio

E. Caronti

mente in forza al reggimento non si può realmente contare
prima di almeno un anno di loro residenza in regione salubre.

Il Capitano Medico
G. Paolo Della Valle

P. C. C.



terzana maligna cronica poco risentiti dall'individuo ma sempre
più anemizzati.

I militari più gravemente ammalati per inferione cronica e
quelli che per settimane furono preda di accessi continuamente
sussequentisi ribelli ad ogni trattamento, furono mandati al-
l'ospedale, ed in una proporzione enorme data la forza del reggi-
mento.

Di quelli che vengono giornalmente inviati in luoghi di cura un
grandissimo numero viene rimpatriato e solo qualcuno ritorna
al corpo, spesso per recidivare di nuovo dopo pochi giorni. Il numero
di quelli che figurano attualmente ricoverati è altissimo: l'infer-
meria reggimentale di 20 posti è sempre piena di militari febbrici-
tanti, né la cura chimica anche più intensa e più sorve-
gliata per il momento e modo di somministrazione giunge ad
ottenere vera guarigione, né le iniezioni ricostituenti recano ver-
vantaggio.

Non se ne inviano all'ospedale altri, che pure dovrebbero es-
sere, per non arrestare del tutto la vita già grama del reggimen-
to.

In questo mese naturalmente i casi primitivi nuovi sono
stati scarsi, e pare che diminuisca anche il numero medio degli
accessi, ma ciò migliora poco la situazione.

Certo nei mesi venturi è prevedibile che il numero medio degli
accessi sarà anche meno grande, e un certo miglioramento nella
salute dei soldati rimasti certo ci sarà, o per dir meglio un
arresto nel peggioramento. - Ben pochi dei militari inviati agli
ospedali si può prevedere però che saranno recuperabili, e parec-
chi altri dovranno certo esservi ancora inviati.

Non è compito del sottoscritto indicare quali provvedimenti
sarebbero da prendere per ricostituire l'efficienza del corpo, ma
certo sulla massima parte dei militari figuranti attua-

REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI CATANIA (22°)

Zona guerra A.M., 12 Luglio 1918

OGGETTO: Relazione sullo svolgimento delle operazioni eseguite dalla colonna di cavalleria dal 7 al 12 Luglio 1918 su Fieri - Ponte di Metali sulla sinistra del semeni - Kuci e ricognizioni oltre il semeni.

-----1918 Fieri-----

La sera del giorno 6 luglio 1918 il Reggimento Cavaleggeri di Catania (22°) al Comando del Tenente Colonnello Bonati Cav. Cesare, formato dal 2° - 4° - 5° - 6° Squadrone e due sezioni mitragliatrici a cavallo, rinforzato dal 2° Gruppo Cavaleggeri di Palermo (30°) (2° e 3° Squadrone) e dal 19° Squadrone de N.F. (Squadrone Sardo) partiva alle ore 22 da Zerkovina col compito di portarsi sul ponte di Metali sul semeni per distruggerlo, ed impedire la ritirata delle truppe austriache attaccate dalle nostre fanterie sulla Malakastra.

La colonna alle ore 24 passava il ponte di barche gettato sulla Vojussa incolonnata dietro le salmerie dell'artiglieria e poteva sbucare nella laguna di Soli a nord di Res Baciova, solo alle ore 5,30 del giorno 7. Accelerando il più possibile la marcia senza preoccuparsi dei pochi tiratori posti sulla sinistra che cercavano di ritardare l'avanzata, collo squadrone sardo d'avanguardia, verso le 7,30 piombava di sorpresa sul campo di aviazione di Fieri, dove catturava l'intero personale, (aviatori, canici ecc.) quattro apparecchi che si trovavano, un quinto che stava terrando ed infine ne abbatteva con fuoco di moschetterie e di mitragliatrici un sesto che si era abbassato per mitragliare.

Lasciato un plotone dello Squadrone Sardo per l'accompagnamento dei prigionieri e fissato detto campo di aviazione come punto di concentramento e di riorganizzazione dei reparti, venivano inviati verso il ponte di Metali il 2° e 4° Squadrone di Catania ed una sezione di mitragliatrici al Comando del Signor Maggiore Giusta del Reggimento Palermo con l'incarico di occuparlo per poterne effettuare la distruzione. Nella marcia verso il ponte, i reparti venivano accolti da fucilate da parte della scorta di una lunga colonna carreggio che assieme a due treni Decauville carichi di materiale vario erano in via da Fieri al ponte. Caricato e rovesciato il carreggio, mentre un gruppo di cavaleggeri procedeva alla cattura dei prigionieri, i reparti avanzavano verso il ponte - Le pattuglie di avanguardia vennero accolte da vivo fuoco di mitragliatrici appostate in trincee sulle sperone di Kalejas che batteva d'infilata il ponte e da altre postate sulla riva sinistra. Fu allora ordinato alle sezioni mitragliatrici, allo Squadrone Sardo ed al 3° Squadrone Palermo di portarsi in rinforzo al ponte - Gli Squadroni appiedavano e battevano col fuoco le postazioni nemiche.

Contemporaneamente all'invio degli Squadroni al ponte, varie pattuglie venivano spinte su Fieri, sia per precisare se e come era occupato, sia per raccogliere sbandati della colonna carreggio. - Vista l'affluenza dei prigionieri provenienti dalla parte di Fieri veniva ordinato al Tenente Colonnello Cav. Tonini di spingersi su Fieri col 2° Squadrone Palermo, 5° squadrone Catania ed unavantina di uomini del 6° squadrone Catania. - Il gruppo accolto da fucilate, caricando giungeva fin sulla piazza del paese dove faceva arrendere numerosi austriaci che vi si trovavano e che accorrevano dalle caserme.

In quel momento un gruppo di arditi nemici che veniva dall'esterno dal paese attaccava con bombe a mano e fucilate gli squadroni che subivano perdite. Vedendo che le cariche fatte su detto gruppo risultavano infruttuose perchè gli austriaci ritiratesi nelle case continuavano a lanciar bombe anche dalle finestre, il Comandante del gruppo si porta all'estremità del paese opposta a quella di cui era giunta, appiedava al fuoco di questi arditi e di altri soldati che fattosi

C O P I A

COMANDO DELLA 38^a DIVISIONE DI FANTERIA
=====

N° 714 di prot. R.

1 Giugno 1917.

O G G E T T O: Encomio =

AI COMANDI : Reggimento Cavaleggeri di Catania (22°)

Squadrone Sardo =

Per incarico e a nome del Comandante del XVI° Corpo d'Armata tributo :

uno speciale elogio al Tenente PANSOYA del 2° squadrone Catania perchè :

" In difficili ricognizioni oltre Vojussa spiegava particolare perizia ed ardimento, assolvendo indevolmente l'incarico ricevuto " un encomio agli uomini degli squadroni dei cavaleggeri Catania e al Comandante e agli uomini del 19 squadrone Sardo che parteciparono, utilmente, a ricognizioni in territorio nemico, col seguente motivo:

" Compivano importanti, ardite e fruttuose ricognizioni oltre "la Vojussa".

Agli elogi del Comandante del XVI° Corpo d'Armata unisco il mio più vivo compiacimento per le belle prove di ardimento date. =

P. C. C.

IL MAGGIORE GENERALE
Comandante della Divisione

f° L. Baronis

UFFICIALI n.9

Dipersi n.4 = Sottotenente Compl.ROCCHI Sig.Armando del 2° Squadrone Catania

Morti n.3 = due del Catania - uno del Palermo

Feriti n.13 = otto del Catania - 4 del Palermo uno del Sardo

Dispersi n.15 = Dodici del Catania - due del Palermo uno del Sardo

Prigionieri n.3 = del 2° Squadrone Catania

Morti n.35 = 16 del Catania - 17 del Palermo - 2 dello Squadrone Sardo

Feriti n.13 = 12 del Catania - uno del Palermo ed uno dello Squadrone Sardo

Dispersi n.24 = 19 del Catania - uno del Palermo 4 dello Squadrone Sardo

8 LUGLIO 1918

COMANDO DEL REGGIMENTO
TAA

9 LUGLIO 1918

La colonna che ha pernottato sotto il monastero di Pojani alle ore 9 riceve l'ordine di rimanere nell'accampamento per riposare e riordinarsi. Alle ore 16 ha comunicazione che il Comando XVI° Corpo d'Armata ha preso a disposizione della colonna di cavalleria delle automitragliatrici l'ordine che appena raggiunta dalle macchine - che dovevano passare il ponte di Fieri verso il ponte di Kuci col compito di tagliare la strada al nemico che ripiega dalla Malakstra e dalla Glava. Alle ore 17 le macchine non sono ancora giunte. Date disposizioni perchè raggiungano la colonna questa si avvia verso Fieri.

Nel pressi di Fieri sosta in attesa, ma alle ore 20 non essendo ancora giunte le automitragliatrici la colonna si porta a Radostima per pernottare.

Verso le ore 22 giunge avviso che erano giunte a Fieri ove avrebbero atteso la colonna per unirvisi alla mattina successiva.

Il Reggimento che ha pernottato a Radostima entra in Fieri alle ore 6,30 e sosta in attesa delle automitragliatrici che nel frattempo erano state impiegate nell'attacco alla testa di ponte di Metali in rinforzo alla fanteria. Alle ore 8,30 la colonna con 4 automitragliatrici lascia Fieri per la sua missione. Durante la marcia recupera il Caporal Maggiore ARDIZZONE Giuseppe del 2° Squadrone Catania, disperso il giorno 7.

Alle ore 11,30 nei pressi di Jagodina avvista numerosi barconi da ponte ancorati sulla riva destra; contemporaneamente con fuoco di mitragliatrici si abbatte sulla colonna. Rispondono al fuoco le automitragliatrici e le sezioni a cavallo portatesi celeremente sulla riva del fiume. - Fugato il nemico vengono ritirati sulla sponda sinistra del fiume tutti i barconi un barcone da rimorchio con motore a schoppio e 10 barconi con relativo materiale da ponte che vengono affondati con cartocci di gelatina.

3

... si procede alla distruzione raggiungono la colonna due autocarri eccanti vievri a secco. Le pattuglie inviate in esplorazione sul fronte sul fianco destro non avevano incontrato colonne nemiche - Alle ore 14, ultimata la distruzione del materiale, la colonna riprende la marcia verso Kuci; dopo due chilometri distrugge un porto (due barconi ed il cavo d'ancora tesoro tra le due sponde). Proseguendo si avvia fin oltre Stamatka nei cui pressi cattura una pattuglia austriaca? Da interrogatorio apprende che due compagnie di fanteria ed una compagnia di mitragliatrici austriache sono ritirati da Urbas verso Jagodina per passare il fiume sul ponte di barache poco prima distrutto.

Il reggimento alleve si porta verso Suka e Jagodina. Ivi verso le ore 18,30 perviene un fonogramma a mano del Comando della 38° Divisione Fanteria quale mentre si annuncia che truppe avversarie si agglomerano nei pressi del ponte di Hassan Ejut ordina alla colonna di raggiungere detta località, e offre, se creduto necessario, il rinforzo di una sezione di artiglieria.

stimato opportuno per detta operazione l'aiuto dell'artiglieria, tanto più che da informazioni avute risultava la strada Denovika - Kutali - Poska impercorribile alle automitragliatrici, se ne fece richiesta al Comando della Divisione. Il Reggimento si trasferisce quindi in un boschetto nei pressi di Suka in attesa dell'arrivo dell'artiglieria - Ivi pernotta.

10 LUGLIO 1918

La colonna che ha pernottato nei pressi di Suka ed alle ore 6,30 è raggiunta dalla sezione di Artiglieria, muove verso Drenovika - Kutali - Poska nel bosco di Suka. Non senza difficoltà vengono catturati un ufficiale e 32 prigionieri.

Giunta nei pressi di Kutali, ai piedi delle alture le pattuglie riferiscono che la strada Kutali - Poska è impercorribile per le automitragliatrici ed assai difficile per l'artiglieria da campagna.

Un ordine della divisione giunto in quel momento ordina che la colonna si rechi a Kuci per operare contro reparti nemici che si dirigono al ponte di detta località. Alle ore 11,45, circa la pattuglia di avanguardia giunta ad un 200 metri dal ponte - che sconquassato in una campata di bombe di aereo piano nei giorni precedenti era stato in parte riparato dal nemico, catturano una quarantina di prigionieri.

In tanto nell'accampamento di Kuci in parte distrutto dagli incendi venivano presi oltre il ponte quattro mitragliatrici, armi, numerose munizioni ed altro materiale bellico che nella giornata venne trasportato al di qua del fiume.

Le pattuglie mandate a perlustrare i dintorni di riva destra e di riva sinistra del fiume presero altre due mitragliatrici, prigionieri e italiani prigionieri dell'Austria, che adibiti a lavori campari in quei paraggi, saputo dell'avanzata delle truppe italiane erano sfuggiti alla sorveglianza nemica.

Verso le ore 20, dato fuoco al Deposito delle munizioni che non si erano potute trasportare, si fece saltare la campata già sconquassata del ponte. Prigionieri catturati nella giornata 104, tra cui un ufficiale. Italiani già prigionieri dell'Austria n. 8.

11 LUGLIO 1918

Il reggimento che ha pernottato a Kuci provvede mediante pattuglie di sorveglianza del fiume ed esplorazione dei dintorni ed al rastrellamento dei nemici dispersi.

Il 3° Squadrone Palermo a richiesta del comando della Brigata Verona (ore 5,30) inviato verso Kucani per cooperare con truppe di

regolari.

14 LUGLIO 1918
=====

La colonna trovasi a Sina. Giornata calma. Il 2° e 3° Palermo continua il servizio di sorveglianza. Il 2° Squadrone Catania è in avamposti al ponte di Kuci.

Il Colonnello D'ANGIÒ Cav. Eugenio rientrato dalla licenza, assume il comando del Reggimento e della colonna. Si notano rapidamente nuovi casi di malaria.

15 LUGLIO 1918
=====

La colonna trovasi nella medesima località. I due Squadroni di Palermo continuano il servizio di vigilanza del ponte lungo il Semeni. Il 4° Squadrone in avamposti al ponte di Kuci.

Alle ore 7 giunge da Berat l'81° Batteria di artiglieria da montagna d'ordine del Comando delle truppe Albania Meridionale è messa a disposizione del Comando della colonna. La deficienza di acqua aumentano i disagi della truppa.

16 LUGLIO 1918
=====

La colonna trovasi nella medesima località. Notte violento fuoco di fucileria oltre il Semeni tra gli albanesi e austriaci.

Il 2° e 4° Squadrone Catania sostituiscono gli squadroni Palermo nel servizio di vigilanza.

Il 2° Squadrone a Kuci. Per ordine superiore la sezione di artiglieria da campagna Deport ed il 1° Squadrone di artiglieria di campagna rientrano nei propri reparti. L'ufficiale comandante della colonna si reca a Berat dal Comando delle truppe albanesi ad esporre a voce la situazione e far presente l'impossibilità di sostenere un eventuale attacco in forze a Kuci dati i mezzi limitati e la facile guadabilità del Semeni.

17 LUGLIO 1918
=====

La colonna rimane a Sina e continua la sorveglianza sul fiume con lo squadrone Sardo a Kuci. Giornata calma.

18 LUGLIO 1918
=====

La colonna rimane a Sina continuando la sorveglianza col 2° Squadrone Palermo. Giornata calma.

19 LUGLIO 1918
=====

La colonna rimane a Sina. Il 5° Squadrone a Kuci.

La Brigata all'accerchiamento di una colonna nemica che da Vrba tenta di giungere al traghetto sul Semeni all'altezza di Jagodina.

Verso le ore 10 il Maggiore Signor GIUSTA col 2° e 4° Squadrone Catania è inviato a Suzezi per intensificare la vigilanza sulla strada di Berat tratto di Kuci e di Ura Hassan Beyut.

Dalle pattuglie vennero catturati altri prigionieri e rintracciati altri prigionieri italiani già prigionieri dell'Austria.

Prigionieri catturati nella giornata n.35 soldati italiani rintracciati n.7. Il Reggimento pernotta a Kuci.

12 LUGLIO 1918
=====

Nella notte del 12 un gruppo di soldati austriaci approfittando della oscurità della notte fa saltare la spalletta destra del ponte provocando l'arresto della colonna.

La colonna passa alla dipendenza del Comando Truppe Albania Meridionale seguito ad ordine del sopradetto Comando, ordine giunto alle ore 5,30. Il Reggimento deve puntare con una colonna verso lo Skumbi per Iusna, Segas e Dragoti su Cerma, con l'altra su Dragotti.

Il Tenente Colonnello TONINI col gruppo formato dal 2° Squadrone Palermo, 5° Squadrone Catania, Squadrone Sardo e Sezione Mitragliatrici alle ore 6,30 passa il Semeni per dirigersi verso Segas.

Nei pressi di Jena Cift mentre si trova in terreno frastagliato e pressoché impraticabile fuori dei sentieri, è fatto segno a vivo fuoco di artiglieria che giudica proveniente dalla destra in direzione di Casova e contemporaneamente da fuoco di fucileria dalle boschine circostante e da una mitragliatrice lontana. Portatori sulle alture vicine e piazzate le mitragliatrici fanno appiedare uno squadrone per controbattere il fuoco di fucileria nemica, e cercato di determinare le forze nemiche, dato l'ordine avuto di non impegnarsi a fondo cerca proseguire, ma non riuscendo crede opportuno rientrare a Kuci.

Il Maggiore Signor GIUSTA col 2° e 4° Squadrone Catania e una sezione mitragliatrici alle ore 6,30, passa il Semeni per dirigersi su Dragoti. Giunto ad un chilometro da Dragoti si scontra con un reparto di fanteria nemica della forza di circa 500 uomini contro cui apre il fuoco. Ebbe anche notizia che truppe di fanteria accompagnate da due pezzi di artiglieria si battono verso Kosova. Alle ore 14 intraprende la marcia di ritorno. Giunto nei pressi di Kokaini la colonna fu fatta segno ad intenso fuoco di artiglieria che l'accompagnò fino al guado di Kuci, qualche colpo venne anche tirato all'accampamento del Reggimento.

Perdite: - Feriti: un Ufficiale (Tenente Signor GARBIGLIA del 2° Squadrone Catania da calcio di cavallo) un soldato dello Squadrone Sardo - pure da calcio di cavallo.

Prigionieri catturati: n.11 - Soldati italiani già prigionieri dell'Austria n.6

13 LUGLIO 1918
=====

La colonna pernotta a Kuci. Al 3° Squadrone Palermo viene affidata la sorveglianza della linea del Semeni, da Stamatica al ponte di Kuci.

Il 2° Squadrone Palermo dislocato a Suzezi basso la sorveglianza da ponte di Kuci a quello di Hassan Beyut. Alle ore 7,30 l'artiglieria nemica da Kosova apre il fuoco sull'accampamento della colonna; per evitare inutili perdite gli squadroni si spostano portandosi nella zona di Sina.

Gli albanesi della pianura della riva destra del Semeni richiedono armi e munizioni per combattere contro gli austriaci. Il Maggiore CARNEVALI è incaricato dal Comando delle truppe Albania Meridionale di organizzare questi

guenti movimenti:

- Gruppo Palermo a Dernavica
 - Sezione Automitragliatrici a Fieri
 - Il rimanente della colonna con opportuna dislocazione tra Sina e il monte di Hassan Byut per la sorveglianza di tale tratto di fiume.
- Perdite: Truppa - Feriti 2 (Uno del Catania e uno del Palermo)

24 LUGLIO 1918

=====

colonna pernotta a Sina. Il 4° Squadrone a Kuci con la compagnia di fanteria

Alle ore 5 il gruppo Palermo in conformità degli ordini ricevuti parte per Dernavica. Il Comandante della colonna attende i viveri per assumere la dislocazione prestabilita e così pure le due sezioni automitragliatrici e lo squadrone Sardo che doveva in seguito ad altro ordine portarsi a Fieri.

Verso le ore 7 arrivano a Kuci oltre tre compagnie del 203 Fanteria annunziata nella notte. Il 6° Squadrone, ridotto a causa della malaria 85 uomini e 68 cavalli, viene inviato a Fieri.

Il nemico apre un violentissimo fuoco su Kuci iniziando un attacco dal più forte dei giorni precedenti sul tratto ponte Kuci - collina Ciuka tendendolo con mitragliatrici e piccoli nuclei a valle di detta collina.

Il battaglione non ha neppure tempo di assumere formazione di combattimento e ripiega in disordine perdendo ogni legame tattico con la colonna tutta la forza disponibile appiada.

Il nemico per il momento è trattenuto. Alle ore 9,30 giunge un avviso del Comandante del 2° Squadrone, che circa 4 compagnie nemiche avevano guadato il fiume presso Sani e avanzavano per le colline di Suzezi. Sulla sinistra la pressione va sempre aumentando, mentre reparti passati sulla destra si padroniscono delle alture dominanti. L'artiglieria nemica (due batterie di cui una da 105) si è portata avanti ed intensifica ed allunga il fuoco.

Un altro reparto nemico riesce a passare il fiume di fronte a Ciuka e mitragliatrici nemiche battono d'infilata gli appiedati. La resistenza della compagnia è vinta; alla batteria non restano che pochi colpi. Le comunicazioni telegrafiche con Perat, sin dall'inizio dell'azione sono interrotte. La batteria da montagna vien fatta ripiegare per prendere posizione sulle alture di Goricani; gli squadroni appiedati a sbalzi raggiungono anch'essi la linea, opponendo tenace resistenza al nemico che inaliza sostenuto da serbe che continuano ad affluire.

A Goricani vengono riuniti una sessantina di sbandati del battaglione. La linea di Goricani raggiunta alle ore 16, fu mantenuta fino alle ore 17. Intorno di essa si intensifica il fuoco dell'artiglieria avversaria e di mitragliatrici portate sul costone di Sina.

Le fanterie nemiche, occupate le alture di Kuci e di Suzezi spingevano avanti piccoli nuclei.

Per la dislocazione, la sicurezza di non poter contare sull'arrivo di rinforzi, mancando qualsiasi collegamento, la colonna fu fatta ritirare in direzione di Dernavica.

Notizie raccolte da prigionieri e dagli indigeni fanno ritenere che altri reparti nemici abbiano passato il Senni nella regione Stamatica.

Verso le ore 21 per sottrarre la colonna dal fuoco dell'artiglieria avversaria e da eventuali colpi di mano notturni, essa si portò a Roscovec dove un posto telefonico permetteva di comunicare direttamente col Comando della 38ª Divisione.

Il Signor Generale NIGRA informato della situazione ordina di prendere subito contatto con altra colonna leggera al Comando del Colonnello OLIOI partita la sera precedente da Fieri, e puntare con essa su Kuci

Perdite: Ufficiali morti Capitano BENINI Sig. Giov. Fattista Comandante lo Squadrone Sardo.

Truppa feriti 3 (due del Sardo ed uno del Catania)

21 LUGLIO 1918

=====

La colonna è sempre a Sina. Nella notte violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nella zona di Barbalina. Gli austriaci occupano con una compagnia la collinetta di Ciuka ad ovest del ponte di Kuci.

Alle ore 5 si nota un forte movimento migratorio di albanesi che, guardato il fiume, si portano verso sud.

Alle ore 6 si pronunzia un violento attacco sul fronte Kuci - collina Ciuka. Le forze avversarie si calcolano ad un battaglione circa e numerose mitragliatrici. Il nemico punta decisamente sul fiume per passarlo. Lo Squadrone inavamposti, sostenuto dal fuoco di artiglieria e delle automitragliatrici, rinforzato poi da altri due squadroni, riesce a fermare l'avanzata quando già alcuni elementi nemici avevano raggiunto la riva destra del Senni al grido di: Hurra!

Verso le ore 11 il nemico ripiega parte verso Barbalina e parte verso Roscovec protetto dal fuoco piuttosto vivace delle sue artiglierie. Reparti spinosi arditamente al di là del fiume catturarono 7 prigionieri ed una mitragliatrice. I prigionieri assicurano che il battaglione ha avuto perdite forti calcolate ad oltre 100 uomini, e che le loro forze ascendono a circa 3 battaglioni (32° Feld Jaeger e 2° Reggimento bosniaco) venuti da Durazzo con molte mitragliatrici e otto pezzi di artiglieria.

Perdite: Truppa - feriti 3 (Catania) e 1 (Sardo) e 1 (Cavallia). Il 2° Squadrone Sardo, ridotto a causa della malaria 85 uomini e 68 cavalli, viene inviato a Fieri.

Il nemico per il momento è trattenuto. Alle ore 9,30 giunge un avviso del Comandante del 2° Squadrone, che circa 4 compagnie nemiche avevano guadato il fiume presso Sani e avanzavano per le colline di Suzezi. Sulla sinistra la pressione va sempre aumentando, mentre reparti passati sulla destra si padroniscono delle alture dominanti. L'artiglieria nemica (due batterie di cui una da 105) si è portata avanti ed intensifica ed allunga il fuoco.

Un altro reparto nemico riesce a passare il fiume di fronte a Ciuka e mitragliatrici nemiche battono d'infilata gli appiedati. La resistenza della compagnia è vinta; alla batteria non restano che pochi colpi. Le comunicazioni telegrafiche con Perat, sin dall'inizio dell'azione sono interrotte. La batteria da montagna vien fatta ripiegare per prendere posizione sulle alture di Goricani; gli squadroni appiedati a sbalzi raggiungono anch'essi la linea, opponendo tenace resistenza al nemico che inaliza sostenuto da serbe che continuano ad affluire.

A Goricani vengono riuniti una sessantina di sbandati del battaglione. La linea di Goricani raggiunta alle ore 16, fu mantenuta fino alle ore 17. Intorno di essa si intensifica il fuoco dell'artiglieria avversaria e di mitragliatrici portate sul costone di Sina.

Le fanterie nemiche, occupate le alture di Kuci e di Suzezi spingevano avanti piccoli nuclei. Per la dislocazione, la sicurezza di non poter contare sull'arrivo di rinforzi, mancando qualsiasi collegamento, la colonna fu fatta ritirare in direzione di Dernavica.

Notizie raccolte da prigionieri e dagli indigeni fanno ritenere che altri reparti nemici abbiano passato il Senni nella regione Stamatica. Verso le ore 21 per sottrarre la colonna dal fuoco dell'artiglieria avversaria e da eventuali colpi di mano notturni, essa si portò a Roscovec dove un posto telefonico permetteva di comunicare direttamente col Comando della 38ª Divisione.

Il Signor Generale NIGRA informato della situazione ordina di prendere subito contatto con altra colonna leggera al Comando del Colonnello OLIOI partita la sera precedente da Fieri, e puntare con essa su Kuci

Perdite: Ufficiali morti Capitano BENINI Sig. Giov. Fattista Comandante lo Squadrone Sardo.

Truppa feriti 3 (due del Sardo ed uno del Catania)

Truppa feriti 3 (due del Sardo ed uno del Catania)

Truppa feriti 3 (due del Sardo ed uno del Catania)

Truppa feriti 3 (due del Sardo ed uno del Catania)

Truppa feriti 3 (due del Sardo ed uno del Catania)

Truppa feriti 3 (due del Sardo ed uno del Catania)

Truppa feriti 3 (due del Sardo ed uno del Catania)

27 LUGLIO 1918
=====

ore 17,30 un fonogramma della 38^a Divisione ordina al Colonnello D'ANGELO assumere il Comando della colonna essendo il Colonnello OLICLI ammalato, con successivo fonogramma, tutta la colonna di cavalleria passa, d'ordine del Comando del XVI^o Corpo d'Armata alle dipendenze del Generale ROSSI, il quale, con fonogramma delle ore 3,10 ordina di sospendere qualsiasi operazione restando fermi sulle posizioni.

Intanto nuclei nemici con mitragliatrici attaccano ripetutamente la nostra avanzata di Sina - vengono respinti.

Alle ore 10,30 rientra il 2^o Squadrone da Jagodina. L'automitragliatrice colpita e danneggiata, è rimasta sul posto.

Alle ore 21 giunge preavviso per l'attacco di Kuci da eseguirsi il giorno successivo dalle truppe del Settore Est agli ordini del Generale CECCHI.

Ufficiali feriti: Tenente ROBECCHI della 2^a Squadriglia autoblinda.
Truppa feriti 3 soldati della 2^a Squadriglia autoblinda.
Cavalli - dispersi 8 (del Gruppo Palermo e del Gruppo Lucca)

28 LUGLIO 1918
===== **1918 Kuci**

Alle ore 2,15 giunge l'ordine di operazione del Generale CECCHI per l'attacco combinato con fanteria e cavalleria contro Kuci che dovrebbe iniziarsi alle ore 4,30.

La colonna ha l'ordine di coadiuvare l'azione del 15^o Fanteria che per detta data doveva trovarsi ammassato sulle falde occidentali della collina a destra dello sperone di Sina.

La cavalleria deve agire fra il piede settentrionale della collina ed il fiume. Le batterie della colonna hanno il compito di impedire l'accorrere di rinforzi nemici per il ponte di Kuci, per le passerelle a valle del medesimo e per i guadi del fiume.

Alle ore 4,30 si è cercato invano il contatto con il 15^o Fanteria che giunge alle posizioni due ore dopo.

Le batterie all'ora designata avevano assunto la seguente dislocazione: una sezione Deport presso il Cimitero di Sina, una sezione Deport sul costone di Goricani, una sezione Deport da montagna a nord delle case di Sina.

La colonna di cavalleria pronta ad agire nella conca di Sina con gli Squadroni di Catania e di Palermo.

Il 2^o Squadrone di Lucca mantengono il costone di Sina e le automitragliatrici sulla strada a protezione del fianco sinistro.

Il 2^o Squadrone appiedato di scorta alle artiglierie.

La colonna di cavalleria nella conca di Sina è fatta segno a violento fuoco di artiglieria che batte efficacemente anche i (artiglieria della colonna).

I tentativi della colonna di avanzare in direzione di Kuci, vengono arrestati da intenso fuoco di mitragliatrici, appostate nelle colline fronte e sulla riva destra del Seneni.

Le automitragliatrici non possono avanzare a causa di un'interruzione della strada praticata dal nemico alla svolta di Sina.

La colonna subisce numerose perdite e in questo il Maggiore GIUSTA a causa dell'impossibilità di avanzare a cavallo, gli squadroni appiedano e si dispongono sulla sinistra della fanteria.

Il Gruppo di Catania resta a cavallo, pronto ad intervenire qualora se ne fosse presentata l'opportunità.

L'artiglieria batte incessantemente il vallone di Sina e le posizioni occupate dagli appiedati.

La batteria Deport d'ordine del Generale CECCHI, passa a disposizione del Colonnello BABBIANI, comandante il 15^o Fanteria.

dispersi 4 (3 del Sardo ed uno del Catania)

Cavalli - morti 11 (7 del Catania - 5 del Sardo)
feriti 4 (2 del Catania - due del Sardo)
dispersi 6 (4 del Catania - 2 del Sardo)

25 LUGLIO 1918
=====

La colonna sosta a Foscovec - All'alba si mette in marcia verso Nord inviando pattuglie alla ricerca della colonna Olicoli.

Giunto a Strumi riceve altro ordine dal Comando Gruppo Albania meridionale trasmesso per tramite del Comando della 38^a Divisione, di concorrere cioè all'azione disposta per ostacolare al nemico l'occupazione di quota 116 e riprendere il saliente Kuci. A tale scopo detto Comando inviava pure su autocarro l'8^o Squadrone appiedato.

Alle ore 10,30, la colonna, giunta a Drenovica prende collegamento con quella Olicoli che trovavasi presso Suka con le seguenti forze:
Due Squadroni Palermo - Due Squadroni Lucca, una batteria da campagna.

Il Colonnello OLICLI dispone: che la colonna D'ANGELO si tenga a lui collegata per appoggiarla a tempo opportuno nell'azione Sina - Kuci.

L'artiglieria nemica molesta la colonna.

Numerose pattuglie sono inviate per prendere contatto con il nemico e con la nostra fanteria sulla destra.

Verso le 16 la colonna Olicoli si trasporta anch'essa a Drenovica.

L'8^o Squadrone appiedato della forza di 90 uomini ed una sezione mitragliatrice a pistola raggiunge la colonna con le munizioni richieste il giorno prima.

Alle ore 23 il 2^o Gruppo Palermo con lo squadrone appiedato e la batteria da montagna viene inviato a Goricani con l'ordine di puntare all'alba verso Sina prendendo contatto con le fanterie sulla destra.

Perdite: Truppe - feriti 1 (del Gruppo Palermo)
Cavalli - feriti 1 (" ")

26 LUGLIO 1918
=====

Alle ore 5,30 il Gruppo Palermo e l'8^o Squadrone appiedato, vinta la resistenza nemica, occupano il costone di Sina e prendono contatto con la fanteria a Suzezi Alto.

Alle ore 7,25 si pronunciava un forte contrattacco nemico; viene inviato un altro gruppo in rinforzo, ma gli squadroni, di forze esigue, di fronte alle numerose mitragliatrici riprendono la linea di Goricani.

Il 2^o Squadrone e una automitragliatrice vengono inviati a Jagodina per opporsi ad infiltrazione di cavalieri irregolari nemici che, passati sulla sinistra del Seneni attaccano e molestano i nostri convogli.

Alle ore 11 un avviso lanciato dall'aeroplano del Capitano OLIVI annuncia che il nemico è in ritirata, ma le nostre puntate su Sina vengono sempre respinte dal fuoco di fucileria e di mitragliatrici.

Alle ore 16 si riesce ad occupare il costone di Sina catturando prigionieri.

Le nostre pattuglie mantengono il collegamento con la prima linea della fanteria che è sempre a Suzezi Alto.

Alle ore 19,30 il Colonnello OLICLI comunica l'ordine ricevuto dal Generale NICOLA di puntare con la colonna risolutamente su Kuci. L'azione viene predisposta per le ore 4 del mattino successivo.

Perdite. Ufficiali: Capitano GUIDA Signor Guido - Comandante l'8^o Squadrone appiedato
Truppa: Feriti: 6 (dell'8^o Squadrone appiedato di Catania)
dispersi 1 del Catania
Cavalli feriti - 1 del Gruppo Palermo.

30 LUGLIO 1918

La colonna ha pernottato a Drenovica con pattuglie sul fronte
 la colonna ha pernottato a Drenovica con pattuglie sul fronte Jagodina-Sina
 con poste di vigilanza a Sina.

Pattuglia Ufficiale mantiene contatto con la colonna Babini.
 Al mattino le automitragliatrici in seguito ad ordine del Comando T.A.M.
 sono inviate a Valona. Verso le dieci la colonna individuata dalla arti-
 glieria nemica è fatta segno a numerosi colpi. Due autocarri carichi di
 munizioni per artiglieria da montagna, colpiti si incendiano. Le munizioni
 scoppiano.

La colonna in seguito ad ordine del Comando del Croco d'Armata passa alle
 dipendenze della 38^a Divisione la quale dispone che essa seguendo il ripe-
 gimento delle fanterie, assuma la sorveglianza della linea Belina - Marinasi
 - Cerveni - Mbras - Alambreci - Bestrovica, gravitando colle forze
 tra Cumani e Cerveni.

Il movimento delle fanterie dovrà avere inizio alle ore 21 sia per la colon-
 na Babini che deve portarsi a Bestrovica, sia per il battaglione dell'85^o
 fanteria che da Jagodina si trasferisce a Belina.

Alle ore 16 per sottrarre le truppe a rinnovato tiro di artiglieria, invia-
 to il gruppo Lucca presso Kutali con l'ordine di seguire il ripiegamento
 delle fanterie e ripiegarsi dopo l'ultimo reparto del 15^o fanteria, lascia-
 to il gruppo Palermo a Drenovica e Suka il rimanente della colonna si porta
 a Strumi ove il gruppo Palermo giunge alle 19.

Perdite Ufficiali feriti Tenente PETRACONE Sig. Pasquale del 4^o Squadrone
 Catania

Truppa feriti 5 (3 di Catania e due del gruppo Palermo)
 dispersi 5 (Gruppo Lucca e Palermo)

Cavalli morti 16 (11 del Catania e 5 del gruppo Palermo Lucca)

feriti 5 (4 di Catania ed uno del gruppo Palermo)
 dispersi 5 (Gruppo Palermo-Lucca)

31 LUGLIO 1918

La colonna ha pernottato a Strumi. Il Gruppo Lucca a Kutali in contatto
 con la fanteria che ripiega.

Alle ore 5,10 la colonna lascia Strumi su due scaglioni. Il primo scaglione
 composto del Reggimento Catania con batteria e squadrone appiedato per tra-
 sferirsi a Kumani, il Reggimento Palermo per portarsi a Cerveni.

Durante la marcia 5 aeroplani nemici lasciano cadere varie bombe sulla
 colonna. Nessun danno. Il 1^o Scaglione giunge alle ore 7 a Kumani.

Il Gruppo Palermo alle ore 8 a Driza è raggiunto dal Gruppo Lucca che ha
 lasciato a Kutali dopo il ripiegamento delle ultime truppe di fanteria.

Il Comando della colonna dopo avere ricevuto notizia che truppe nemiche
 della forza di 300-400 uomini da Strumi pareva tendere su Cerveni, alle ore
 10 manda ordini al Reggimento Palermo di fronteggiarla.

Il nemico scontrato dallo Squadrone di avanguardia nei pressi di Kurjani
 è su questo fuoco di mitragliatrici. Sopraggiungono gli altri squadroni
 la colonna protetta dal fuoco delle mitragliatrici cambia direzione e si
 muove sulle alture di Cokalan. Lasciato pattuglie per contatto gli squadro-
 ni rientrano tutti a Kumani alle ore 19.

Alle ore 11,40 la colonna è passata alle dipendenze del Generale ONETO
 comandante la Brigata Savona.

Alle 14 pattuglia Ufficiale inviata al mattino per collegamento con la
 colonna BABINI ha preso contatto con una compagnia di guardie di finanza
 Gorjan e Petrovica e con la fanteria a Petrovica.

Alle ore 19,30 giunge a Kumani il battaglione MENOTTI (85^o Fanteria)

Alle ore 17 dopo nuova preparazione di artiglieria, i reparti appiedati
 escono alquanto ad avanzare.

Alle ore 20,30 gli squadroni a cavalli e gli squadroni appiedati vengono
 tirati su Goricani. - Rimangono in linea un gruppo del Palermo; le sezio-
 ni mitragliatrici ed uno squadrone del Lucca.

Il contegno delle truppe fu ammirevole, per quanto gravi fossero i comba-
 tenti e i disagi.

Perdite Ufficiali: Morto il Maggiore GIUSTA Cav Michele Comandante del 2^o
 Gruppo Palermo

feriti sottotenente CENTILE Sig. Rodrigo dell'8^o squadro-
 ne appiedato

Sottotenente TRACUZZI Sig. del 3^o Squadrone Reg-
 gimento Palermo

Truppa - morti 2 (uno del Palermo ed uno del sardo)
 feriti 21 (12 del gruppo Palermo - Lucca e 9 dello Squa-
 drone sardo)

Cavalli - morti 26 (16 del gruppo Palermo - Lucca e 4 del Catania)
 feriti 6 del sardo

feriti 38 (24 del Gruppo Palermo Lucca - 7 del Catania,
 7 del sardo)

Alle ore 22 LUGLIO 1918

Alle ore 2,30 giunge l'ordine di operazione di un nuovo attacco alle
 posizioni di Kuci, con le seguenti disposizioni:

La fanteria nella notte deve portarsi in posizioni a distanza di assalto;
 l'attacco deve essere sferrato di sorpresa a fondo alle ore 4,30.

I reparti di cavalleria con azioni rapide dovranno eseguire una carica su
 Kuci allo scopo di gettare lo scompiglio e di aumentare l'effetto della
 sorpresa.

Avuto sentore della riuscita dell'attacco il rimanente della colonna
 dovrà caricare a fondo il nemico in ritirata.

Il 2^o Gruppo di Catania (5^o Squadrone e Squadrone sardo) al Comando
 del Maggiore VISMARA sbuca alle ore 4,30 dal costone di Sina e si slancia
 verso Kuci.

Subito preso sotto violente fuoco di mitragliatrici appostate sul fianco
 sinistro. Il terreno rotto in molti punti, forse con intenzioni e la preen-
 di filo di ferro abilmente nascosti, causano la caduta di molti cavalli
 cavalieri.

Il Comandante del Gruppo vieta l'impossibilità di proseguire coi pochi uo-
 mini rimasti e visto che la fanteria non ha sferrato alcun attacco, ripiega.

Il resto della colonna pronto ad assolvere il proprio mandato, non
 poté esplicare alcuna azione, visto che l'assalto di sorpresa era mancato.

Altri due squadroni appiedano ancora per portare il loro concorso alle fan-
 terie.

Alle ore 13,20 il Colonnello BABINI, visto che la situazione andava compli-
 candosi, consiglia, sotto la sua personale responsabilità, di riunire il
 maggior nucleo di cavalleria e tenerlo come riserva.

Alle ore 20,30 in seguito ad ordine trasmesso dal Colonnello BABINI, gli
 squadroni vengono ritirati dalla linea per trasferirsi a Drenovica intensi-
 ficando la vigilanza sul tratto Sina Jagodina.

L'81^a batteria da montagna passa alle dipendenze del Colonnello BABINI
 e la batteria Deport ritorna alla colonna e si posta a Drenovica.

Perdite Truppa feriti 4 (3 del Catania - 1 del Palermo)
 morti 4 (3 del Catania - 1 del sardo - 1 del Palermo)

Cavalli feriti 3 (del Catania)
 dispersi (1 del Catania - 1 del sardo)

della Vojussa per riprendere gli accantonamenti che occupavano prima de
inizio delle operazioni; un plotone del 3° Squadrone dovrà sostituire il
6° Squadrone a Prizi
Il movimento ha inizio alle ore 22.

8 AGOSTO 1918

Il Reggimento giunge a Zerkovina verso le ore 6 - il 6° Squadrone
le ore 12
I reparti assumono la seguente dislocazione:
Comando - Stato Maggiore - Sezioni Mitragliatrici - 2° e 4° Squadrone a
ZERKOVINA
6° Squadrone ad Hostima ove trovatisi pure il 5°
Squadrone Sardo a Zerkovina.
Lo Squadrone Sardo parte da Zerkovina per rientrare al proprio accanton
to a Quota 115
Il signor Colonnello D'ANGELO in riposo a ZERKOVINA riprende il Comando
del Reggimento.



Pattuglia inviata in direzione di Pobrati segnala che artiglieria nemica
trova piazzata sul rovescio dell'altura boscosa a sud-est di Velemis e
che nei nemici si vedono a nord di Strumi e Kalfani.
Lo Squadrone del Reggimento Palermo viene inviato a Belina per scor
tare fino a Rosovec una sezione di artiglieria da montagna.
Il 5° Squadrone alle ore 17 parte per Zerkovina per riordinarsi ed es
ser inviato a Corfù, in sostituzione del 3°.

6 AGOSTO 1918

1918 Rosovec

La colonna pernotta a Kumani. Continua il servizio di pattuglie.
Pattuglie riferiscono che il nemico compie lavori di rinforzamento della
linea di Jagodina-Strumi e che nuclei nemici si trovano nel bosco presso
Kumani ma non possono precisarne le forze.

La colonna di Cavalleria al Comando del Tenente Colonnello BONATI por
tatasi sul luogo circonda il bosco e vi punta decisamente.
E' accolto da un vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici.
Il Tenente Colonnello BONATI ferito deve allontanarsi.
Il Comando della colonna viene assunto dal Maggiore CAVAZZA del Gruppo Lucca
e il Comando del Reggimento dal Capitano VASARIO.
Le sezioni mitragliatrici di Catania immediatamente portatisi innanzi bat
tono violentemente le postazioni nemiche? Dopo poco i reparti lanciati alla
carica mettono in fuga il nemico facendo prigionieri.

La colonna rientra Kumani verso le ore 16,30
Perdite nemiche = Morti 15 (tra cui un Ufficiale)
Cavalli da basto n.7 - da sella 1.
prigionieri Ufficiali 1 (ferito)
soldati 61 (di cui 10 feriti)
Materiale catturato: 2 mitragliatrici - 54 fucili - molte munizioni.
Materiale vario: (pezzi di ricambio per mitragliatrici e basti)

PERDITE NOSTRE: = Ufficiali Morti: Capitano TORNIELLI DI CRESTVOLANT Signor
Annibale Comandante del 3° Sq. Catania
Tenente GHEMI Signor Vattorio Comandante
del 4° Squadrone dei Cavalleggeri di Catania.

feriti Tenente Colonnello BONATI Cav. Cesare
del Reggimento Cavalleggeri di Catania
Comandante della colonna
Sottotenente ZANNONI Signor Antonio del
3° Squadrone Cavalleggeri di Catania
Tenente GARBASSO del 5° Squadrone
Cavalleggeri di Lucca.

Truppa morti 6 (del Catania)
feriti 18 (14 del Reggimento Catania - 1 dello Sq.
Sardo e 3 del Gruppo Palermo-Lucca)
dispersi 2 (uno del Catania ed uno dello Squadrone
Sardo)

Cavalli morti 28 (20 del Catania - 8 del Gruppo Palermo
Lucca)
feriti 26 (18 del Catania e 3 del Gruppo Palermo
Lucca)

7 AGOSTO 1918

Il Reggimento pernotta a Kumani.
Alle ore 17 il Comandante delle Truppe - Tenente Colonnello FERSICO -
in seguito ad ordine superiore dispone che il Reggimento cavalleggeri di
Catania - meno il 3° Squadrone - e lo Squadrone sardo si portino sulla riva